

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO.

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccellenti i fatti — Costo per un anno antecedente italiano lire 12, per un quinquennio lire 16, per un triennio lire 8 tanto per Sedi di Ufficio che per quelli della Provvidenza e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese corrispondenti — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercato Vecchio

diciannove ai cambi — valuta P. Macchiarini N. 534 verso 1. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato pentadeci 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non si- francate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvocati giudiziari esiste un contratto speciale.

## LA PROVINCIA

Noi ci siamo occupati tutti questi giorni delle elezioni, persuasi di quel proverbio: *Prima vivere e dopo eiver bene.*

Vivere, per il paese vuol dire avere un buon Governo, stabile, autorevole, che abbia tempo di riformare, unificare e bene amministrare; e per questo abbiamo dovuto trascurare per poco ogni altra cosa, ed occuparci delle elezioni.

Per vivere poi noi dobbiamo richiamare l'attenzione del Governo sopra questa provincia tanto importante, non soltanto per sé medesima, ma per la posizione che essa occupa all'estremo e non compiuto confine orientale del Regno. Nò dobbiamo chiamare soltanto quella del Governo; ma prima di tutto quella di tutti i nostri compatrioti, i quali, invece di osteggiarsi fra di loro, e di dividerci in partiti, cui non oseremo chiamare politici, ma piuttosto diremo francamente di personali pettegolezzi, dovrebbero unirsi a studiare e propagnare i loro comuni interessi.

Via i piccoli despoti, tagliati sull'antico stampo feudale, via i guelfi ed i ghibellini, i bianchi ed i neri, i verdi ed i rossi dei villaggi e delle città nostre. Leviamo dall'apatia noncuranza tutti coloro che sentono e pensano bene, e che potrebbero fare del bene al proprio paese. Assecondiamo ogni buon pensiero, raccolgiamo ogni buona idea, aiutiamo ogni buona opera, associamo i capitoli, gli ingegni e le buone volontà in una soli cospirazione a favore della nostra piccola patria, che brilla nella grande come la valida sentinella delle Alpi orientali.

Quella schiuma che si solleva, come anche sull'ottimo liquore ai primi bollori della stagione novella, così nella società alla prima luce della libertà, od è ormai svanita nell'aria, od è calata in fondo del vaso. Il liquore si è purificato. I neri che volevano parere bianchi, i gialli che volevano parere rossi, i bigi che volevano parere tricolori, hanno terminato la loro ridda. Il paese li conosce, e fra scanone e tartaro stibato se n'è ormai purgato. I galantuomini, quelli di ieri, di oggi e di tutti i giorni, si conoscono, si capiscono e si possono dare la mano. Del resto, purché facciano bene, abbiamo il coraggio di servirci anche dei tristi, come quel buon romito che aveva obbligato alla macina il diavolo. I diavoli non ci fanno più paura, ché noi abbiamo l'acqua santa della libertà e la pubblicità per amuleto preservativo. Dunque a noi!

Prima di tutto, finché una legge, un atto costitutivo dei supremi poteri dello Stato non ci obblighi a farlo, restringiamo il numero dei Comuni, per risparmiare le spese, per ave-

re una buona amministrazione, per dotarci di tutto le utili istituzioni, per dare ad ogni villaggio il suo asilo rurale, ad ogni centro maggiore una vera scuola, per fare tanto silos della Cassa di risparmio, tanti piccoli centri al credito agrario, per organizzare la polizia rurale, per riscuotere economicamente le imposte a conto del Governo, per tante altre cose utili.

Ravviviamo il Consorzio provinciale, per farlo centro attivo di tutti i nostri progressi. Esso promuova le strade ferrate, i canali d'irrigazione, i prosciugamenti, le bonificazioni, lo coltivale, il rimboschimento dei monti e delle sponde dei torrenti, le società industriali, le società per l'educazione del popolo. Che la Camera di commercio e la Società agraria e gli altri istituti paesani preparino fin d'ora la esecuzione della loro idea di raccogliere nel 1868 in una esposizione provinciale tutto ciò che ha e produce il paese. Che il Friuli studi e conosca sé stesso, e si faccia conoscere a tutta Italia; che richiami a questa volta gli Italiani, i quali riconoscano quali sono qui gli interessi nazionali da promuovere.

Adoperiamoci a trasformare l'agricoltura del nostro paese, cominciando dallo sfruttare le basse terre, dall'irrigare le superiori dal vignare le colline, dall'imboschire ed imparare le montagne; approfittiamo di tutta la forza motrice del paese per creare un'industria; ricerchiamo i metalli ed altri minerali nei nostri monti, il carbone, le torbe dove sono; scaviamo i nostri porti e torniamo al mare; fabbrichiamo in paese i migliori buoi, i migliori cavalli, i migliori muli, anche i migliori asini, quantunque ne abbiamo di ottimi; innalziamo l'agricoltura al grado di un'industria commerciale; addestriamo alla ginnastica i giovanetti, all'uso delle armi i maggiori; indirizziamo i nostri, affinché possano cercare guadagni anche nelle altre parti d'Italia e supplire così a quella ricchezza che il paese non ha; conquistiamo col lavoro prima tutta la nostra terra, poi anche quella del mezzodì dell'Italia, che cela in sé ricchezze tuttora inesplorate.

Che i proventi del paese si accordino a mettere insieme i loro studi illustrativi di questa regione orientale; che i valenti professori ed altri distinti uomini, venuti da altre parti d'Italia a soggiornare fra noi, ci aiutino in questo studio della nostra patria, con quei saggi confronti con altri paesi, che essi sono in istato di fare con altre regioni italiane; che i giovani studiosi si mettano sulle tracce degli uni e degli altri per compiere la loro educazione scientifica e pratica della vita civile, e si ricordino che la libertà acquistata ad essi dai loro predecessori è, e deve essere libertà di far bene.

## APPENDICE

### COMITATO FIGLIALE VENETO

PEL MONUM NTO

a

CESARE BECCARIA.

Da Venezia ci pervenne la Circolare di un Comitato presieduto dall'avv. Paride Zajotti, che ha per isco po di raccogliere in questo Provincie sacerdoti per il monumento che sarà eretto in Milano a Cesare Beccaria, e ci si fece preghiera di favorire e condizionare già intrapresa in altre città d'Italia per acquistare la maggiore copia di fusti e di segnare al principio dell'abolizione dell'estremo supplizio.

Conscio del dovere degli Italiani di onorare la memoria del santo criminista Lombardo, dalle cui doctrine germogliarono frutti tali e utili per la causa dell'umanità, ben volentieri aderì nuo alla domanda di dare pubblicità al programma del Comitato. E siamo anche in certo modo in debito di farlo esendo in nostro Friulano, Pietro Ellero, riconosciuto

ormai in Patria o fuori quel continuatore di quelle dottrine.

Ecco il programma:

*Non è la pena di morte un diritto: è una guerra della nazione con un cittadino. Questa sentenza diceva, già un secolo addietro, Cesare Beccaria. Ma l'Italia, che gli avevadato i natali; l'Italia che da molti anni, e ancora sotto l'impero di tirannie straniere e domestiche, per mezzo dei suoi pensatori, intimò la guerra al carnefice; l'Italia or da sette anni risorta libera vita; — l'Italia non ha perduto saputo cancellar da' suoi codici la pena di morte!*

Insistere all'illustre filosofo, che fu veramente il precursore di quella riforma penale di cui l'età nostra andrà a buon diritto superba, innalzare a Cesare Beccaria un monumento degno del suo gran nome in Milano sua patria, un monumento che attestà l'ammirazione e la riconoscenza dei buoni per questo vero benefattore dell'umanità: e gettare in pari tempo l'ordito di una vastissima associazione, che abbracci tutta quanta l'Italia, e accolga nel proprio seno quanti bramano sinceramente di veder trionfare il grande principio dell'inviolabilità della vita umana, del quale è corollario inevitabile l'abolizione del supplizio estremo: — ecco gli scopi che

uno dei difetti dell'epoca nostra, e difetto principalmente degli Italiani, e fra gli Italiani de' giovani, è quello dell'abuso delle generalità. Ora l'ingegno pratico si conosce quando si viene al concreto. Gli studi e lavori sulla provincia sono quelli appunto che possono servire a discendere dalle generalità teoriche alla pratica. Se noi facciamo tutti il possibile per il bene della nostra provincia, l'Italia si sentirà trasformata in pochi anni.

Noi del Friuli poi abbiamo un maggiore motivo di occuparci della provincia nostra, perché siamo lontani dai centri, ed altri né ci conosciamo abbastanza, né pensa a noi. Di più, se la libertà farà progredire di molto economicamente e civilmente questo paese, noi avremo fatto un grande atto politico utile a tutta la nazione; poiché avremo esteso l'influenza dell'opera nostra al di là di queste artificie confine, che non è il limite naturale dell'Italia. La forza, la scienza, la cultura, l'industria, la prosperità d'una provincia di confine vale quanto un esercito per la difesa di una nazione. Laddove c'è la resistenza della civiltà ai confini di una nazione nessun'altra nazione può pensare alla conquista. Noi abbiamo da difendere colla civiltà e col progresso l'estrema parte dell'Adriatico, e da conquistare moralmente tutto il territorio al di qua delle Alpi Giulie. La patria italiana noi dobbiamo innovarla e riformarla qui.

Veniamo adunque tutti d'accordo a quel provincialismo buono, che deve innovare l'Italia e renderla una grande nazione. Ecco la nostra strada per andare a Roma.

### I vecchi capi della maggioranza.

La parte più sana del paese fa un grande sforzo adesso per costituire un Governo, per dargli una maggioranza nel Parlamento.

Ora la maggioranza si farà di certo, se i vecchi capi della maggioranza non si adopereranno a distruggerla.

L'Italia non manca di ministri. La sua disgrazia è di averne avuti troppi e di avere ancora troppi, i quali potrebbero esserlo. Uno che è stato una volta ministro non gli par vero di non esserlo ancora; e per questo la sua prima cura è quella di minare il ministero qualunque che esiste, anche avendo l'aria di proteggerlo. Credete che il Minghetti, il Peruzzi, il Rattazzi, il Lanza ecc. ecc. non si tengano da più del Ricasoli e dei suoi colleghi? Adunque, se non essi, i loro partigiani, quelli che spererebbero di salire con loro, sono pronti sempre a quella lenta opera di demolizione, che toglie appoco appoco al

si proponeva una Commissione istituita, fino al 1863, in Milano, dalla quale usciva il Comitato esecutivo centrale per il monumento a Cesare Beccaria, composto dei signori Borromeo conte Renato presidente, Bellazzi Federico deputati, Bellinzoni cav. Giulio, Bertini cav. Giuseppe, Buccellati prof. Ant., Quisita cav. Giuseppe, Induno cav. Domenico, Righetti dott. Carlo, Saler prof. Luigi, Strazza prof. Giovanni, Tardini cav. Antonio.

Degno per intelligenza, per fermezza di propositi, per indessosa operosità dell'altissima missione confidatagli, il Comitato centrale in breve tempo estendeva la propria azione a quasi tutta la penisola, organizzava nelle Province ben 200 Comitati filiali, 200 centri di associazione, che hanno per fine o per motto l'abolizione della pena capitale, entrava in rapporto con le istituzioni analoghe di altri civili paesi, si assicurava la cooperazione di eminenti filosofi e statisti di tutta Europa; — e nell'atto stesso in cui preparava, con tutti questi mezzi, il terreno alla grande riforma, raccoglieva pure da tutti i partigiani di essi l'obolo, che dovrà poi servire a celebrarne in modo imponente il trionfo per mezzo del monumento a Cesare Beccaria.

Fino dal maggio 1863, o cioè pochi mesi dopo la sua costituzione, il Comitato centrale aveva ten-

Governo i sostegni, fino a tanto che caschi da sé per il primo incidente che nasca.

Così la peggiore opposizione che trova un Governo qualunque in Italia è quella che gli viene dalle persone influenti del suo medesimo partito. Una opposizione d'un partito avverso ad un ministero può servire a rassodarlo, se il partito dal cui seno esso è uscito si trova disciplinato e compatto a sostenerlo. Con piccole maggioranze, ma sicure e non oscillanti, ci può essere ancora un Governo forte; ma una grande maggioranza oscillante ed incerta renderà debole qualunque Governo.

Speriamo che gli antichi capi della maggioranza, veggendo il pericolo al quale si sono posti che il Governo esca affatto di mano al proprio partito, appoggino francamente e senza riserva il Governo. Se hanno idee migliori delle sue, gliene facciano parte, ed avranno servito al bene del paese. Potranno più facilmente tornare al potere di questa guisa, che non aiutando a logorare gli altri per preparare così la fossa in cui cadranno essi medesimi. Nessuno vuole essere ministro per lo stipendio. Adunque vorrebbe esserlo per giovarsi dei suoi talenti e della sua posizione a servire il paese. In tal caso ei può servirlo anche non essendo ministro.

Ad ogni modo noi avvertiamo gli antichi capi della maggioranza, che il paese, dopo averli favoriti nelle elezioni, li giudicherebbe severamente, se scippassero un'altra volta la nuova maggioranza col produrre le crisi senza necessità. Allora si, che si sarebbe tutti d'accordo a portare il Governo a sinistra.

Che questi uomini non imitino quelli di Francia, che per contendersi il potere logorano in pochi anni sotto il reggimento di Luigi Filippo se stessi, una dinastia e le istituzioni costituzionali in Francia, terminando con una rivoluzione, che finì col Impero. Non facciamo desiderare il cesarismo anche in Italia, ché già c'è anche troppa inclinazione a costoro, poiché molti non apprezzano la libertà, se non dà tosto i frutti desiderati.

## ALLEANZE

In una corrispondenza dalla capitale leggiamo: V'ha chi pretende di sapere, che se nella Camera si costituisce una solida e sicura maggioranza governativa, il Ministro Ricasoli vorrà profitare col prender parte ad una audace combinazione di cui il risultato sarebbe l'acquisto veramente completo della indipendenza nazionale.

E per discorrere con maggior precisione, si pretenderebbe che il matrimonio del principe Umberto con la giovane figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, matrimonio che si vuol dare come già deliberato, sia da considerarsi come il preludio di un accordo, di una combinazione, di un'alleanza insomma fra l'Austria e l'Italia, alle quali unite insieme spetterebbe di dar fuoco allo zolfanello d'un incendio orientale.

Ciò che guadagnerebbe l'Italia, non v'è alcuno

tato di istituire nelle Province, sebbene allora occupate dallo straniero, le proprie sedi filiali. Ma a que' suoi tentativi si oppose la mala signoria, che, sgomentandoci, isteriva in questo contrade infelici i germi di ogni migliore intrapresa, e non poteva poi consentire che alcuno tentasse di abbattere il patibolo, del quale aveva fatto uso dei principali cardinali.

Ma non appena sorse per noi l'alba del risveglio, l'azione interrotta nel 1863 si doverà riprendere e fu ripresa. Un Comitato filiale per tutto il Veneto si è costituito nelle persone dei sottoscritti, coll'approvazione del Comitato centrale di Milano, per attendere al duplice scopo suindicato. Ecco, nel manuale ricerato, estenderà la sua azione a tutte le Province librate, e spera di ottenere l'appoggio e la cooperazione attiva ed efficace di coloro, che, in questa parte non ultima della penisola, riservano la memoria di Beccaria, e sperano di vedere, in un avvenire non lontano, tradotta in un fatto legge la grande aspirazione dell'abolizione della pena di morte.

Venice 12 gennaio 1863.



## CORRIERE DEL MATTINO

**L'Iniziativa russa** (degli uffici) in un lungo articolo sulle riforme in Turchia, dice: «I futuri storia dell'Europa non incita a strappare alla Turchia senza riforme verso i Cristiani. L'Europa è nella sua storia: o di distruggere l'islamismo, e ciò che è impraticabile, o di separare i Cristiani dai Musulmani e dar loro una vita indipendente.»

**L'Avvenir National** dice che il principe Umberto assente a imparare l'arciduchessa Matilde, figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, a condizione che egli piaccia alla principessa che gli si destina per moglie. Lo scopo della sua gita a Vienna sarebbe questo.

Il comm. Tonello rimarrà ancora a Roma, per venire a capo di alcune combinazioni doganali e postali. Le prime già sarebbero definite, secondo credesi comunemente; lo secondo si troverebbero in buona via.

Leggesi nell'*Italia di Napoli*:  
In una lettera scritta da Garibaldi da Venezia si nota il seguente passo:

Venezia 28 febbraio 1867.

«Sono in un labirinto da dove sarà difficile sbrigarmi. — Non so se potrò vedere Napoli e Palermo prima del 10 prossimo.»

Sembra dunque che Garibaldi sarà tra noi prima del 17.

Un capo divisione del ministero dei lavori pubblici e un commissario di servizio sono partiti per Parigi con lo scopo di studiare i sistemi collà vigenti nell'amministrazione ferroviaria e in generale nell'amministrazione dei lavori pubblici. Da Parigi andranno a Bruxelles e di là a Berlino per completare i loro studi.

Leggiamo nel *Nuovo Diritto*:  
A Parigi ebbero luogo molti arresti fra gli operai. La polizia è sulle tracce di una cosiddetta vasta conspirazione.

Nella provincia di Messina una divisione turca fu respinta con perdite di 1000 uomini e bandiere. I musulmani sono esasperati e minacciano di passare per le armi tutti gli abitanti cristiani della città.

Corrispondenze da Costantinopoli dicono che la Porta ha inutilmente domandato alla Grecia la punizione di un cantante italiano che nella rappresentazione dell'opera *Gli ultimi giorni di Salì*, data a Corfù il 7 gennaio scorso, calpestò la bandiera turca fra gli applausi del pubblico ed alla presenza delle autorità locali.

Leggiamo nella *Libertà*:  
Pare che il ministero Narvaez non sia ancora considerato a Madrid come abbastanza rigoroso. Si assicura che il maresciallo Narvaez sarà surrogato dal signor Pezuela, l'antico capitano generale, che operò l'arresto del maresciallo Serrano e dei suoi aiutanti.

Il *Globe* di Londra, parlando delle attuali questioni, conclude così il suo articolo:  
«Una gran guerra è imminente; questo è certo; non è che questione di tempo. Si domanda se sarà in potere dei sovrani o dei gabinetti di differire l'ora del conflitto.»

## TELEGRAMMA PRIVATA.

AGENZIA: TEFANI

Firenze, 11 marzo

## ELEZIONI POLITICHE

**Firenze.** Collegio di San Giovanni: iscritti 2878, votanti 1683. Per Ricasoli 963, per Garibaldi 97; eletto **Ricasoli**.

**Messina.** iscritti 1344, votanti 565: per Picardi 415, per Mazzini 150.

**Firenze.** Collegio di S. Croce, iscritti 3286, votanti 1090; Peruzzi 834 Crispi 193, ballottaggio.

**Firenze.** S. Maria Novella. Iscritti 3086, votanti 1022, Fenzi 736, Rubieri 261, ballottaggio.

**Comacchio.** Eletto **Scismilt-Doda**.

**Desio** eletto **Borromeo**.

**Vimercate**, ballottaggio fra Massarani, 155 e Casati 43.

**Melegnano.** Pavesi 163, Gutierrez 128.

**Abbategrasso**, ballottaggio fra Mussi 290, e Corbetta 147.

**Gorgonzola**, ballottaggio fra Cappellari della Colonna, 125 e Robecchi 97.

**Sanmarzano**, ballottaggio fra Gerenzano e Grappello.

**Castel S. Giovanni**, eletto **Bixio**.

**Varese**, eletto **Speroni**.

**Tirano**, eletto **Visconti-Venosta**.

**Chioggia**, eletto **Bulfo**.

**Conegliano**, eletto **Cencini**.

**Montecchio**, ballottaggio fra Ronchetti 93 e Sondoni 73.

**Schio**, eletto **Bossi**.

**Castrovilli**, ballottaggio fra Damis 276 e Musolino 121.

**Padova**, eletto **Breda**.

Belluno, eletto **Cappellari-Della Co-**

**lombia**.

**S. Remo**, eletto **Blanckert**.

**Onglia**, ballottaggio fra **Blanckert** 187 e **Arduini** 122.

**Porto Maurizio**, eletto **Allesti**.

**Borgo S. Donnino**, ballottaggio fra **Piroli** 257 e **Medici** 212.

**Rimini**, ballottaggio fra **Possenti** 193 e **Spina** 113.

**Brievio**, ballottaggio fra **Cappellari** 184 e **Molinari** 117.

**Fermo**, ballottaggio fra **Trevisani** 172 e **Gigliucci** 63.

**Voltri**, eletto **Vincenzo**.

**Reggio di Calabria**, ballottaggio fra **Romeo** 280 e **Spino Bollano** 100.

**Massa-Carrara**, eletto **Giorgini**.

**Cortona**, ballottaggio fra **Mancini** 187 e **Vegni** 82.

**Arezzo**, ballottaggio fra **Visconti-Venosta** 260 e **Aporti** 198.

**Verolanuova**, ballottaggio fra **Semenza** 216 e **Valotti** 58.

**Castelmaggiore**, ballottaggio fra **Audinot**, 163 e **Baratti** 37.

**Budrio**, ballottaggio fra **Casarini** 94 e **Sicoli** 73.

**Leno**, ballottaggio fra **Legnazzi** 198 e **Fagoboli** 23.

**Bari**, eletto **Massari**.

**Pallanza**, ballottaggio fra **Delorenzi**, 227 e **Spargazzi** 226.

**Ancona**, ballottaggio fra **Bonomi** 380 e **Bianchi** 212.

**Jesi**, ballott. fra **Salconi**, 189 e **Utili** 32.

**Osimo**, ballottaggio fra **Giuseppe Bellini** 174 e **Rossi** 59.

**Parma**, 1. Collegio ballottaggio fra **Costamezzana** 474 e **Guido della Rosa** 202. 2. Collegio ballottaggio fra **Stefano Massari** 385 e **Coconi** 171.

**Borgotaro**, eletto **Terrigiani** 225.

**Casalmaggiore**, eletto **Bargoni** 503.

**Crema**, eletto **Martini** 516.

**Castelfranco**, eletto **Gritti** 267.

**Oleggio**, eletto **Morini**.

**Cagli**, ballott. fra **Maltei** 185, e **Sciara** 116.

**Borgo a Mozzano**, ballottaggio fra **Garzoni**, 79 e **Carrara** 54.

**San Benedetto del Tronto**, ballottaggio fra **Gigliucci**, 138 e **Piccolomini**, 81.

**Poligno**, ballottaggio fra **Bartolini**, 224 e **Berardi** 174.

**Napoli**, 4. Collegio ballottaggio fra **Deluca**, 377 e **Cosenz** 191.

**Sorrento**, eletto **Demartino**.

**Napoli**, 1. Collegio ballottaggio fra **Ruggiero**, 334 e **Avezzano** 291.

**Napoli**, 2. Collegio ballottaggio fra **Pecchio** 273 e **Asproni** 101.

**Napoli**, 1. Collegio ballottaggio fra **Gari-**

**aldi** 94 e **Delatto** 50.

**Napoli**, 2. Collegio ballottaggio fra **Geli-**

**berti** 253 e **Giordano** 127.

**Napoli**, 9. Collegio ballottaggio fra **Pesina** 245 e **Persico** 139.

**Cossato**, eletto **Sella**.

**Pozzuoli**, ballottaggio fra **Assanti**, 227 e **Cucchi** 127.

**Santhia**, ballottaggio fra **Lignano** 329 e **Marazia** 253.

**Giulianova**, eletto **Acquaviva**.

**Napoli**, 8. Collegio ballottaggio fra **Piscopo** 271 e **Ceccarelli** 211.

**Venezia**, 1, ballottaggio fra **Maldini** 404 e **Valeassori** 183.

**Venezia**, 2 ballottaggio fra **Fambrini** 314 e **Bembo** 82.

**Venezia**, 3, ballottaggio fra **Rocca** 130 e **Bembo** 68.

**Milano**, 2, ballottaggio fra **Tenca** 786 e **Garibaldi** 144.

**Milano**, 3, ballottaggio fra **Correnti** 563 e **Ferrari** 117.

**Milano**, 5, ballottaggio fra **Sirtori** 479 e **Corbetta** 219.

**Milano**, 6 ballottaggio fra **Piolti de' Bianchi** 593 e **Piolti** 358.

**Messina**, ballottaggio fra **Tumajo** 280 e **Mazzini** 78.

**Monaco** 10. La duchessa Sofia sorella del Re di Sassonia è morta.

**Madrid** 9. La *Gazzetta di Madrid*

pubblica un decreto che toglie lo stato d'assedio in tutto il Regno. Lo stesso giornale

pubblica un decreto sulla stampa. Esso ordina che i giornali politici diano una cauzione di 40 mila reali e siano sottoposti a censura e sequestro preventivo. Dichiara gli autori responsabili dei loro articoli, gli editori e tipografi saranno considerati come complici.

Ogni stampato pubblicato senza autorizzazione preventiva sarà considerato come **il libto**.

**Parigi** 10. Il conte D'Orléans, ex ministro di Francia a Stuttgart, fu nominato ministro al Brasile; il marchese Chateaubriand fu nominato ministro a Stuttgart.

**Bukarest** 9. Il principe accettò le dimissioni del gabinetto. Stefano Goleasca fu incaricato di formare il nuovo ministero; ma assicurarsi non abbia riscosso.

**Dublino** 10. Gli insorti riuniscono in massa numerose, ma vengono facilmente dispersi dalle truppe.

**Costantinopoli** 9. La Porta decise di applicare lealmente il *Hatti Hanjoum*; ma dichiarò inutile dare ai cristiani nuove concessioni.

**Dublino** 9. Tredici insorti recaronsi nella polveriera vicina a Cork; ma ritiraronsi all'avvicinarsi delle truppe. Furono spediti rinforzi a Tipperary dove attende uno scontro. I Feniani concentrano le loro forze tra Cork e Limerick. Il *Giornale Freeman* dice che il fenianismo non ancora fece palese tutta la sua terribile organizzazione.

**N. York** 8. Il debito pubblico fu ridotto durante il febbraio di 12,500,000 dollari. Gli incassi del tesoro in numerario ascesero a 1,750,000 dollari.

**Parigi** 9. Il *Memorial diplomatique* dice che la Spagna riuscì di aderire ai reclami dell'Inghilterra circa l'affare del *Tornado*. Ritiene inevitabile l'invio d'una squadra inglese a Cadice.

**Marsiglia** 9. Un telegramma da Metz reca: Abbiamo avuto un terribile terremoto; la nostra isola è un mucchio di rovine; parecchio centinaia di persone perirono.

**Parigi** 9. La *France* conferma il telegramma da Pietroburgo che annuncia la Russia, l'Inghilterra e la Francia essersi poste d'accordo circa gli affari d'Oriente. La *France* crede che la questione orientale perduta della sua gravità essendo le potenze d'accordo sullo scioglimento di essa.

**L'Etandard** dice che tratterebbe di sopperire nella legge sulla stampa anche la carcerazione facoltativa.

**Il Moniteur du Soir** ha un telegramma da Veracruz, 18 febbraio che annuncia che 16000 francesi si sono già imbarcati; si spera che lo sgombro sarà terminato l'8 Marzo.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 390 cont.

## EDITTO

Si rende noto che in questi giudizi depositi si trovano italiane lire 4.34 ricevute dalla vendita all'asta di panocchie granoturco di sartiva proveniente, e si diffide chiunque ne abbia il diritto ad insinuarsi e giustificare nel termine di un anno dal giorno della terza iniezione del presente editto nel Giornale di Udine altrimenti il prezzo medesimo sarà versato nella Cassa orariale.

Dalla regia Pretura  
Udine 22 febbraio 1867

Il Dirigente  
PUPPA

Vatta n. 1111

N. 747.

## EDITTO.

Si notifica all'assente e di ignota dimora Simeone Follador detto Coluz di Resia, che Follador Antonio di Palma, ha prodotto a questa R. Pretura le istanze pari data N. 717 e 718 nella intumazione delle contumacie sentenze 26 novembre 1866 ai numeri 3360 e 3361 emesse nelle hui ai numeri 2481 e 2476 a un curatore ad actum da nominarsi ad esso assente e di ignota dimora per cui gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. G. Scala a di lui pericolo e spese, onde la pendenza si delibera in via legale.

Viene quindi esso Follador Simeone eccitato a provvedere al proprio interesse facendo pervenire al nominato curatore le credute istruzioni, oppure di nominare un altro dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

S'affoga agli albi di Moggio e Resia e s'inscrive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio, 20 febbraio 1867.

Il R. dirigente.  
dott. B. ZARA.

N. 396

## AVVISO

## per gli esami magistrali

In relazione all'avviso N. 4678 del p. p. dicembre si rende noto che gli esami peggli aspiranti alla patente di maestri avranno luogo nel locale delle scuole maggiori maschili di S. Domenico, per quelli aspiranti alla patente di grado inferiore nei giorni 17, 18, e 19 marzo, per quelli aspiranti alla patente di grado superiore nel giorno 20 marzo e successivi.

Gli esami per le maestre si terranno presso la Scuola maggiore femminile in contrada della Prefettura (ex Filippini).

per le aspiranti alla patente di grado inferiore nei giorni 24, 25 e 26 marzo,

per le aspiranti alla patente di grado superiore nei giorni 27 marzo e successivi.

Gli esami principieranno alle ore otto del mattino. Le domande, in bollo di 50 centesimi, corredate dai certificati di pascità e moralità, dovranno giungere all'Autorità scolastica non più tardi del giorno 14 corrente.

Udine, 5 marzo 1867.

L'inspettore scolastico provinciale  
PECILE.

## avviso

La Direzione Compart. dei Telegrafi in Venezia fa noto che in esecuzione al disposto nell'art. 17 del R. Decreto 18 febbraio 1866 venne aperto concorso a posti d'incarico provvisorio a tutto 15 Marzo cor. presso Uffici Telegrafici di:

**Cittadella, Cividale, Este, Feltre, Giaveno, Massa (Polesine) Montagna-  
na, Motta, Oderzo, Ostiglia, Pal-  
manova, Portegnaro, Sacile, San  
Vito, Tolmezzo e Trecenta** ed a tutto 30 Marzo presso Uffici Telegrafici prossimi ad aprire di **Cavarzere, Cologna, Ficarolo, La-  
tina, Lendinaria, Monzambano, Oc-  
chiele, Pieve di Cadore, Pieve di  
Sacco, Polcenella, San Donà, Thie-  
ne e Valdagno** tutti situati nel Compartimento di Venezia. Si invitano pertanto gli aspiranti, a tali posti di far pervenire alla suddetta Direzione le relative domande avvertendo che verranno preferite persone del luogo. Sulle condizioni che regolano l'ammissione, nonché sugli oneri e sulla retribuzione dovuta a tale incarico, potranno gli aspiranti stessi assumere informazioni presso i Municipi dei luoghi suindicati o meglio ad essi state comunicate istruzioni al riguardo.

L'Agenzia si incarica di soldi fare, completamente a tutto le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Orologi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotolo per ferrovia, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acqua, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

p. 2.

N. 21.  
LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO  
ed istruzione fra gli operai di Udine

## Avvisa:

Essere aperto a tutto il giorno 15 del venturo mese di marzo il Concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società.

Tutti coloro che crederanno aspirarvi dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze all'ufficio provvisorio della Società contrada Filippini N. 1823 nero, 2423 rosso corredando come segue:

a) Certificato di nascita;  
b) Attestato medico di buona costituzione fisica.

c) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia.

d) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica in qualche pubblico spedale, oppure di aver prestato lodevole servizio quale medico condotto Comunale.

e) Tutti quegli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspirante.

L'emolumento resta fissato a centesimi 80 (ottanta, di lire 1. per ogni socio effettivo, pagabili in rate semestrali post cipate).

Le norme da stabilirsi nel Contratto sono ostensibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 14 ant. alle 2 pom.

Udine, 26 Febbraio 1867.

La Presidenza

A. FASSER — G. B. DE POLI

Il Segretario

G. Mason.

La Società Bacologica  
ALBINI-ORIO di Mila-  
no (sezione del Veneto)  
ha diramata la seguente  
Circolare:

## Onorevole Signore!

Sono lieto di annunciarvi il prime arrivo in per-  
fetta conservazione dei Cartoni Seme Bachi del Giap-  
pone acquistati direttamente dalla Società.

Benché da tanti anni pronta diligenza e per-  
zia della Società nella scelta delle Sementi, abbia  
saputo meritarsi la maggior fiducia per parte dei  
suoi committenti, tuttavia di questo arrivo una parte  
ancora dal 15 corrente mese venne assoggettata al-  
l'esame e pronta di nascita presso lo Stabilimento delle  
prote pubbliche per la nascita del Seme Bachi di Mila-  
no, alla cui sorveglianza venne nominata una Com-  
missione composta dei rispettabili Cittadini signori  
Prof. Emilio Cornalia, Cristoforo Bellotti, Prof. Alessandro Pestalozza, Antonio Gaddi, Ing. Amanzio Testa-  
manzi e dei supplenti signori Ing. Pietro Magretti, Attilio Nob. Mozzoni e Cav. Pietro Cantoni, con ufficio in via di Brera N. 10 ove chi volesse potrebbe rivolgersi o spedire un proprio incaricato a ricontrare le risultanze di dette prove di nascita della  
Semente della Società.

È ormai constatato che le Sementi confezionate al Giappone per l'esportazione, quest'annata non ammontano che a circa un terzo di quelle esportate l'annata scorsa, come risultano scarsissime le Sementi Giapponesi di prima riproduzione, per cui i prezzi delle originarie e dell'accimate salirono al doppio.

Come gli altri anni, la Società ha confezionato in Brianza una partita di Semente di prima riproduzione a bozzolo zollino, sgranata, l'oncia di 27 grammi . . . . . 8 —

Semente Giapponese di prima riproduzione a bozzolo zollino sopra Cartoni, il Cartone . . . 10 —

Ogni commissione deve essere accompagnata da un'anticipazione di lire 1.5 per Cartone Originario, di italiane lire 2 per Oncia o cartone di seme acclimato; avvertendo che trascorsi quindici giorni dall'avviso al Comitente che il Seme è a sua disposizione, si passerà alla ceduta del Seme che non fosse saldato e riurato e non si farà restituzione di caparro.

Nella lusinga, Signore, di poterla degnamente ser-  
vire in tempo utile, mi prego riverirla  
30 gennaio 1867.

Per la Provincia del Friuli, rivolgersi al sig. S. E. M. M. in Udine Contrada delle Erbe N. 989 rosso.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL  
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soldi fare, completamente a tutto le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Orologi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotolo per ferrovia, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acqua, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

## MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Cicconi dell'industria e chirurgia, pubblicava l'illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione esemplare ed esatta di questa la stessa autore aveva scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo stesso suo. Come Cicconi, l'opera del Cicconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Asburgico, e ne descrive la Topografia con suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e le statistiche.

Nel 1863 viene alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. P. Vallardi un altro libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studi di Proprio Autonomo. L'Autonomia Udinese, ex Senator del Regno, esistita fino dal 1848*, ovvero questo libro, come dice Egli a disconoscere le *longhe ammirandine dello editto*. Nel vasto contesto del comprensorio dell'antica Italia, attengono alla storia, ed alle statistiche e innumerevoli circoscrive e descrivere le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli antico, vale a dire di tutta quella estesa regione italiana posta al confine Nord-Est della Puglia, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Cicconi e dell'Autonomia ci fanno dubitare il completamento di più estese e precisi dettagli della topografia figurativa, la quale è puramente ed indispensabile auxiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia dei Friuli è stata pubblicata nel 1859 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Molivotti, ma questa difficile cosa era insufficiente allo scopo perché è disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrisco decimali e per molti ragionamenti avvenuti nel sistema stradale, e anche di edizione del tutto usuraria.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ed un bisogno e di fare cose utili e gratis, non solo ai Friulani, ma ben anche agli italiani di ogni regione, abbiamo disposto di pubblicare una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per completezza e i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 150, e da Ovest ad Est abbracciare una larghezza di circa chilometri 150 da la Valle del Piave nel Cadore fino a quella del fiume del Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 100000 del vero colo norme e cogli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'istituto geografico militare di Milano fin dal 1858, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1,50 in lunghezza e metri 1,20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di metri 0,60 ed altezza metri 0,50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri governativi tanto civili come militari, ai comuni, agli istituti d'ogni sorte, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agrimensori, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi geografici applicati alla strategia, all'amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiano lire 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con ap-

posto avviso verrà annunciato il giorno precede in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di conoscere questa impresa ed avere a disposizione della Provincia ne faccia ricerca al sottostante.

L'editore  
PAOLO GAMBIERASO.



ARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI

In Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglio Pettorali dell'Ermita di Spagna, prodigioso per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, di primo grado, rauco, rauco e coce secca o dolente (dei cantanti specialmente) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Balsamo Anti-Sillicito Jodurato, socrano rivotio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi moderni chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori silliciti e cronicci, ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Balsamico-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inretrate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio o altri astenogeni nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, ecc.

Unguento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, scritte, risipole, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, sciroppo compensatore della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilistici, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.

## E PURGATIVE

COOPER

20, Oxford Street  
Londra

Ogni scatola porta il timbro  
del Governo Inglese

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intera per i loro elici risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla Farmacia Britannica di Firenze, non sono altro che una imitazione delle suddette, il su Sir Astley Cooper, non avendo giannissi autorizzato la vendita di una Pillola Antibiliosa sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario W. T. Cooper accompagna ogni scatola e di rifiutare come spurie quelle A. Cooper della farmacia suddetta. Il Certificato originale firmato W. T. Cooper trovasi alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Vendansi a lire 2 e lire 4 la scatola dai seguenti depositari: A UDINE signor Fabbris farmacista Milano, farmacia Brera, Firenze, L. F. Pieri, Bologna, Zarri, Venezia, Cozzani droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacista, Mantova, Regatelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

## INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boulevard Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).



## DI FEGATO DI MERLUZZO